



COMUNE DI PISA

Direzione Finanze Provveditorato Aziende

Allegato "F"

RELAZIONE TECNICA sulla proposta di delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento

Con Deliberazione del C.C. n. 57 del 30.12.2015 è stato approvato il bilancio di previsione 2016-2018 entro il termine ordinario del 31 dicembre stabilito dall'art. 151 del D.Lgs. 267/2000.

Il 1° gennaio 2016 è entrata in vigore la Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016), che ha recato, fra l'altro, alcune disposizioni che hanno modificato il quadro ordinamentale della finanza locale con particolare riferimento alla disciplina dell'IMU e della TASI, del Patto di stabilità interno e del nuovo vincolo di finanza pubblica sul pareggio di bilancio.

Va rammentato che l'art. 2 del D.M. 28 ottobre 2015 aveva differito al 31 marzo 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali. Il D.M. 1 marzo 2016 ha poi ulteriormente differito detto termine al 30 aprile 2016.

Nel corso della prima parte dell'esercizio hanno avuto luogo alcuni fatti che vale la pena di riepilogare brevemente.

Con nota prot. n. 5302 del 21.01.2016 di questa Direzione è stato chiesto ai responsabili delle unità organizzative di provvedere, per quanto di rispettiva competenza, alla verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 147-quinquies del D.Lgs. 267/2000 nonché alla trasmissione di conseguenti richieste di variazione, ove necessarie. Le unità organizzative hanno effettuato l'adempimento entro il mese di marzo 2016, dando atto degli equilibri di bilancio.

Sono inoltre state approvate due variazioni di bilancio, secondo la disciplina ed il riparto di competenze sancite dall'art. 175 del D.Lgs. 267/2000 nel testo attualmente vigente. In particolare:

- con Deliberazione della G.C. n. 42 del 30.03.2016 è stato approvato il riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 3, commi 4 e 5, del D.Lgs. 118/2011, ed è stata effettuata la contestuale variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 175, comma 5-bis, lett. e), del D.Lgs. 267/2000;
- con Deliberazione della G.C. n. 49 del 05.04.2016 sono state approvate variazioni di cassa al Bilancio di previsione 2016-2018, ai sensi dell'art. 175, comma 5-bis, lett. d), del D.Lgs. 267/2000.

Intanto il Ministero dell'Interno, con comunicato del 30 marzo 2016, nelle more del perfezionamento del previsto decreto, ha reso note le componenti del Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2016, come segue:

- quota assegnata al Comune: € 11.069.932,40;
- quota di alimentazione del fondo nazionale: € 7.176.219,07.

Con lo stesso comunicato il Ministero ha indicato le stime dei minori gettiti tributari derivanti dalle modifiche normative apportate dalla Legge 208/2015, oggetto di ristoro da parte dello Stato. Le stime sono le seguenti:

- minori entrate per abolizione TASI sull'abitazione principale: € 9.791.938,25;
- minori entrate da agevolazioni IMU e TASI (locazioni, canoni concordati, comodati): € 160.544,96;
- minori entrate da agevolazioni IMU sui terreni: € 6.242,32.

Gli effetti che ne derivano sul bilancio comunale sono di seguito riepilogati:

		2015 Cons.	2016 Prev.	2016 Ass.	Diff. 1	Diff. 2
		a	b	c	d=c-a	e=c-b
Quota di attribuzione del FSC	(+)	6.498.389,36	5.848.200,00	11.069.932,40	4.571.543,04	5.221.732,40
Quota di alimentazione del FSC	(-)	12.227.926,87	12.227.926,87	7.176.219,07	-5.051.707,80	-5.051.707,80
Perdita gettito IMU/TASI	(-)			226.787,28	226.787,28	226.787,28
Perdita gettito TASI abit. princ.	(-)			9.791.938,25	9.791.938,25	9.791.938,25
Saldo					-395.474,69	254.714,67

In sintesi, la manovra finanziaria apportata dallo Stato con la legge di stabilità 2016 ha determinato per il Comune minori entrate rispetto al 2015 per € 395.474,69 mentre, rispetto alle previsioni iniziali del bilancio 2016 a suo tempo quantificate, risultano oggi maggiori entrate per € 254.714,67.

Nel frattempo, con Deliberazione del C.C. n. 13 del 26.05.2016 è stato approvato il Rendiconto della gestione 2015 che presenta un risultato di amministrazione di complessivi € 50.457.106,20 di cui € 33617.647,73 di fondi accantonati, € 2.584.235,68 di fondi vincedati, € 13.134.001,35 di fondi destinati agli investimenti ed € 1.121.221,44 di fondi liberi.

Nel corso della gestione sono inoltre emerse talune esigenze di modifica delle previsioni di bilancio, sia derivanti da valutazioni di ordine tecnico-gestionale che da scelte di indirizzo politico; queste ultime hanno riguardato, in particolare, l'applicazione e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, di cui diremo oltre.

L'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali rispettino gli equilibri di bilancio e che, a tal fine, "con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno", l'organo consiliare provveda a dare atto del permanere degli equilibri generali o, in caso di accertamento negativo, ad adottare le misure necessarie (comma 2). Il comma 4 dello stesso articolo prevede che la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio è equiparata alla mancata approvazione del bilancio di previsione con applicazione della procedura di cui all'art. 141, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.

Il comma 8 dell'art. 175 del D.Lgs. 267/2000, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, prevede che mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si provvede ad attuare la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita.

Pertanto, stante la situazione finanziaria sopra rappresentata ed il quadro posto dall'art. 147-quinquies, dall'art. 175, comma 8, e dall'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, effettuate le verifiche contabili del caso, con la presente proposta di variazione al bilancio di 2016-2018 si viene effettuata la salvaguardia degli equilibri ed il contestuale assestamento delle previsioni alla luce delle esigenze sopravvenute.

Si precisa che le variazioni di bilancio che riguardano la parte in conto capitale sono coerenti con la proposta di modifica del Programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018 (da considerarsi parte integrante del Documento unico di programmazione), trasmessa al Consiglio Comunale e la cui approvazione costituisce presupposto per l'approvazione della delibera in argomento.

La proposta di variazione include l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015 negli importi e con le destinazioni seguenti:

- € 108.342,32 di risorse vincolate alla produttività del personale ex art. 15, comma 1, lett. m), del CCNL 01.04.1999, destinate alla parte corrente del bilancio nel rispetto del relativo vincolo;
- € 88.265,69 di contributo statale per i libri di testo anno 2015 (acc. 649/2015), destinato alla parte corrente del bilancio nel rispetto del relativo vincolo;
- € 107.143,45 di risorse finalizzate alla gestione associata dell'Ufficio LODE Pisano, destinate alla parte corrente del bilancio nel rispetto del relativo vincolo;
- € 27.795,44 di proventi di sanzioni amministrative per ordinanze di allaccio alla fognatura anno 2015 (acc. 560/2015), destinati alla parte corrente nel rispetto del relativo vincolo;
- € 997.829,90 di gettito dell'Imposta di scopo anno 2015, destinate agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo regolamentare;
- € 28.086,41 di risorse vincolate ex art. 202, comma 2, D.Lgs. 267/2000, destinate al finanziamento degli investimenti;
- € 209.797,91 di fondi vincolati ex art. 208, comma 4, lett. B), del C.d.S., destinati agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 11.100.000,00 di fondi destinati agli investimenti, applicati per il finanziamento della spesa di investimento;
- € 154.000,00 di fondi liberi, destinati al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente (stanziare *una tantum* nel solo esercizio 2016);

La composizione degli equilibri interni di bilancio a seguito dell'assestamento generale è riportata in dettaglio nel prospetto allegato "D" al quale si rinvia.

Occorre inoltre evidenziare che, per effetto dell'art. 1, comma 707, della Legge 208/2015, a decorrere dall'anno 2016 hanno cessato di avere applicazione l'art. 31 della Legge 183/2011 e tutte le norme concernenti la disciplina del Patto di stabilità interno degli enti locali.

I commi da 709 a 713 e da 719 a 734 dello stesso articolo hanno altresì disciplinato le modalità con le quali gli enti locali devono partecipare agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (c.d. disciplina del pareggio di bilancio).

Il prospetto allegato alla proposta di deliberazione sotto la lettera "E" contiene la verifica del rispetto del saldo sopra descritto.

Pisa, 9 giugno 2016

Il Dirigente
Dr. Claudio Sassetti